

## Senza esperienza, incompatibile e indagato: chi è il direttore generale voluto da Cozzi, Lazzarini e Fratus

Date : 16 maggio 2019

Incompatibile, indagato e senza esperienza, questo il profilo del nuovo direttore generale del Comune di Legnano che emerge dall'ordinanza di custodia cautelare che ha portato in carcere il vicesindaco di Legnano e ai domiciliari Chiara Lazzarini e il sindaco della città del Carroccio.

Il sindaco **Gianbattista Fratus**, ed **Enrico Barbarese** sono nell'ufficio del vicesindaco **Maurizio Cozzi** e discutono dei problemi di incompatibilità del candidato Barbarese alla carica di direttore organizzativo del Comune di Legnano.

La gara per il posto di direttore non è stata ancora bandita ma i due amministratori hanno già deciso che a vincerla dovrà essere proprio l'uomo che hanno individuato. Il tema dell'incontro è l'incarico retribuito che Barbarese ha in una società (la **Safond Martini** di Montecchio Precalcino, in provincia di Vicenza, azienda in amministrazione controllata) e che, secondo il regolamento comunale (in particolare la parte sulle incompatibilità inserita nel 2013 dall'amministrazione Centinaio, ndr), lo rende **incompatibile con l'incarico di dirigente comunale**. Quando Barbarese solleva il problema, proponendo anche una soluzione, Maurizio Cozzi risponde serafico: «Tanto nessuno sa che c'è questo regolamento».

Il vicesindaco legnanese non si fa nessuna remora e questa intercettazione fa trasparire la sensazione di impunità del politico legnanese il quale, insieme a **Chiara Lazzarini** (che all'epoca non era ancora assessore) e a Gianbattista Fratus inizia a preoccuparsi della nomina del nuovo direttore organizzativo un mese prima (22 ottobre 2018) che questo desse le dimissioni (protocollate il 28 novembre 2018) per far spazio a Barbarese. È lo stesso **Enrico Maria Peruzzi**, direttore uscente, a segnalare il suo amico Enrico Barbarese, ai tre odierni arrestati per quel ruolo.

La gara per l'assegnazione dell'incarico viene bandita nel giro di pochi giorni (30 novembre) e con termini ristrettissimi, solo 14 giorni (quando la legge prevede 30 giorni). Il 20 dicembre la commissione valutativa (della quale fa incredibilmente parte lo stesso ex-direttore Peruzzi, che è amico di Barbarese) svolge i colloqui con Barbarese e con altri due soggetti non legittimati.

Il 27 dicembre Barbarese firma il contratto di assunzione e **il sindaco Fratus, che quel giorno era a Roma, autorizza la firma digitale per l'assunzione senza conoscere il parere del nucleo valutativo** e nonostante la nomina di Barbarese (che aveva anche pendenze penali e nessuna esperienza in enti locali) fosse **in aperto contrasto con l'articolo 50 del regolamento comunale che per quel tipo di carica esclude chiunque abbia in essere altri incarichi a fini di lucro**.

Eppure nella giunta c'era chi, come **Lettiero Munafò**, aveva messo in guardia Cozzi del fatto che

**Barbarese fosse indagato (marzo 2018) per questioni legate ad una discarica di rifiuti di Piombino** quando questo ricopriva incarichi per l'Aisu ma **il vicesindaco non sembra curarsene più di tanto** e anche quando qualcuno solleva la sua mancanza di esperienza nel settore degli enti locali, lui tira dritto.